

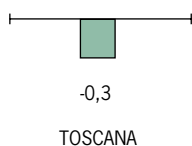


Il Trimestre 2004: continua la fase interlocutoria del ciclo economico

Renato Paniccà

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



Nel secondo trimestre del 2004 perdura la incertezza su tempi ed intensità di una possibile inversione del ciclo economico della Toscana nonostante a livello mondiale e, sia pur in misura meno marcata a livello nazionale, la ripresa economica sia un fatto acquisito.

La produzione industriale in termini tendenziali ha registrato una lieve flessione dello 0,3%. Tale risultato se da un lato conferma la fine della forte recessione del 2002/2003 dall'altro denota una significativa lentezza nel recuperare crescita produttive positive. Tale andamento è dovuto essenzialmente ad una bassa domanda interna.

A livello settoriale il comparto meccanico ha conseguito tassi di crescita tendenziale positivi confermando i dati del primo trimestre mentre i settori del comparto moda hanno contribuito a trainare il risultato aggregato sul terreno negativo. Da sottolineare che ciò è stato causato soprattutto dalla componente Cuoi e Pelli e Calzature mentre il Tessile ed Abbigliamento ha fatto registrare un incoraggiante +0,5% dopo almeno otto trimestri di risultati negativi.

Si conferma l'asimmetria dell'andamento congiunturale per fascia dimensionale, infatti sono soprattutto le piccole imprese (artigiane e non) ad essere colpite da tale fase negativa, mentre un significativo contributo positivo è fornito dalle imprese di medie dimensioni. In particolare il settore dell'artigianato è ancora in fase recessiva (-6%) in tutti i propri comparti manifatturieri ed in quello dei servizi.

In termini subregionali la produzione industriale torna positiva o prossima allo zero in termini tendenziali in quasi tutte le province toscane. Uniche eccezioni Lucca e Arezzo, mentre sono significativi i dati positivi di Pistoia e Livorno.

Le esportazioni estere della Toscana sono cresciute, per il secondo trimestre consecutivo, in termini tendenziali del 4% a fronte di un 6,1% nazionale. Sarebbe quindi che la fase negativa sia ormai dietro l'angolo e che esse siano riuscite sia pur in ritardo e con una intensità più bassa rispetto alla media nazionale ad agganciare la ripresa mondiale. Si conferma in termini congiunturali e tendenziali l'andamento del primo

trimestre per il comparto della moda che continua a rallentare la caduta dei trimestri precedenti segnando una variazione tendenziale prossima allo zero. È comunque la Meccanica il settore trainante per le esportazioni toscane consolidando il segno positivo del primo trimestre, mentre i Minerali non Metalliferi hanno fatto registrare una dinamica stagnante.

La domanda interna non riesce a segnare andamenti positivi al pari delle esportazioni estere. Le vendite al dettaglio non recuperano rispetto al tasso di inflazione e si attestano su una variazione negativa in termini reali (+0,3% a prezzi correnti) trainate soprattutto dai consumi non alimentari. Tutto ciò conferma il clima di incertezza nelle aspettative dei consumatori segnalato nei numeri precedenti.

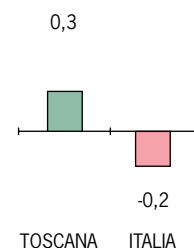
La serie destagionalizzata degli investimenti in macchinari mostra una ripresa congiunturale ed una stagnazione tendenziale.

La rilevazione delle forze lavoro registra una bassa crescita tendenziale del numero di occupati minore rispetto al dato nazionale, dopo l'aumento del 1,6% del 2003. Il tasso di disoccupazione si attesta nel secondo trimestre del 2004 al 5,3% in crescita di un punto percentuale rispetto al dato relativo allo stesso periodo del 2003. Tale risultato segna (insieme a quello relativo al primo trimestre del 2004) una inversione di tendenza nell'andamento del tasso disoccupazione che era sceso di ben 3 punti negli ultimi otto anni.

La dinamica dei prossimi trimestri dipenderà da come il sistema economico toscano saprà intercettare la ripresa mondiale e dalla relativa vitalità della domanda interna. A tal fine saranno importanti tre fattori. Il primo riguarda l'andamento del rapporto di cambio euro-dollaro che, per l'export toscano orientato in misura maggiore verso il mercato nord-americano, assume un rilievo relativamente più importante. Il secondo riguarda il grado di competitività delle imprese toscane e quindi le tenute delle quote di mercato acquisite in questi anni, non solo a livello internazionale ma anche a livello nazionale. Il terzo una variazione in senso positivo delle aspettative dei consumatori e delle imprese che possa consentire una accelerazione della domanda interna.

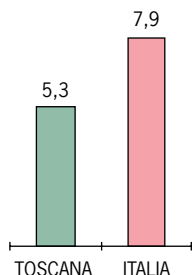
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



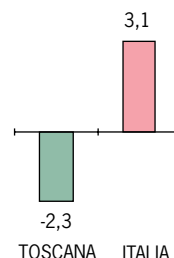
TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Il trimestre 2004



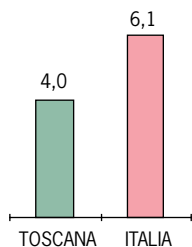
INVESTIMENTI IN MACCHINARI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



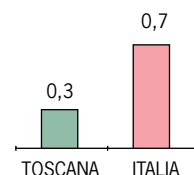
ESPORTAZIONI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % Il trimestre 2004 su Il trimestre 2003



... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

Imprese e occupazione

PAGINA 6

La congiuntura nei distretti

PAGINA 8

Domanda interna

PAGINA 3

Artigianato

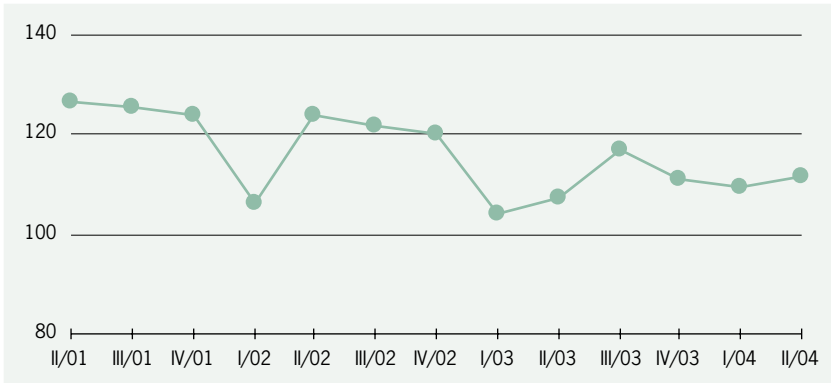
PAGINA 5

Province

PAGINA 7

Domanda esterna

Nel secondo trimestre le esportazioni regionali mostrano segnali incoraggianti di ripresa sia in termini tendenziali che congiunturali. ■

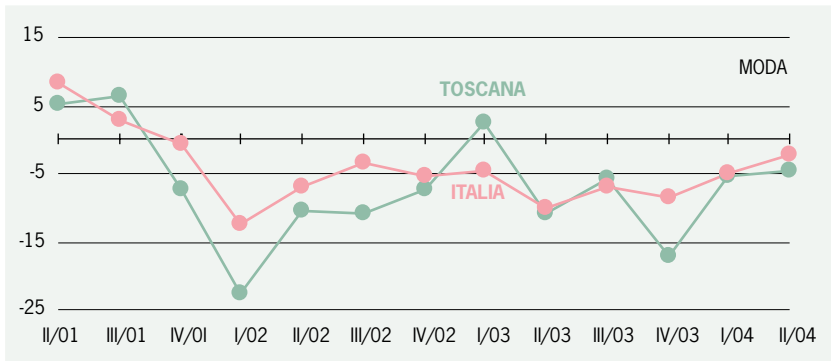


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI

Dati destagionalizzati
Numeri indice
(media 1995 =100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le esportazioni del comparto moda rimangono ancora su valori negativi, ma con un andamento tendenziale in ripresa su valori non più molto discostanti da quelli nazionali...

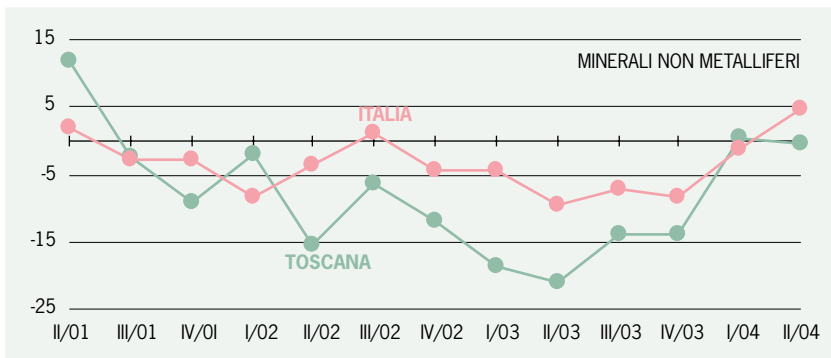


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

... mentre continua l'andamento di ripresa dei minerali non metalliferi ...

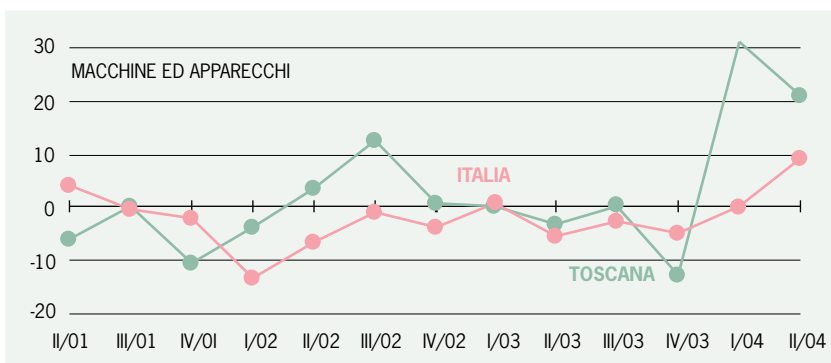


TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI

Il trimestre 2004/I trimestre 2004



...ed il buon andamento delle macchine ed apparecchi meccanici che concorrono fortemente alla ripresa delle vendite toscane all'estero. ■

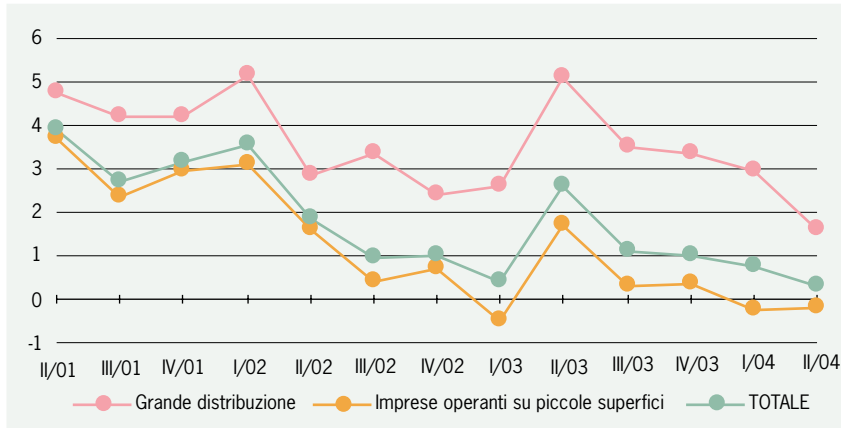


Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

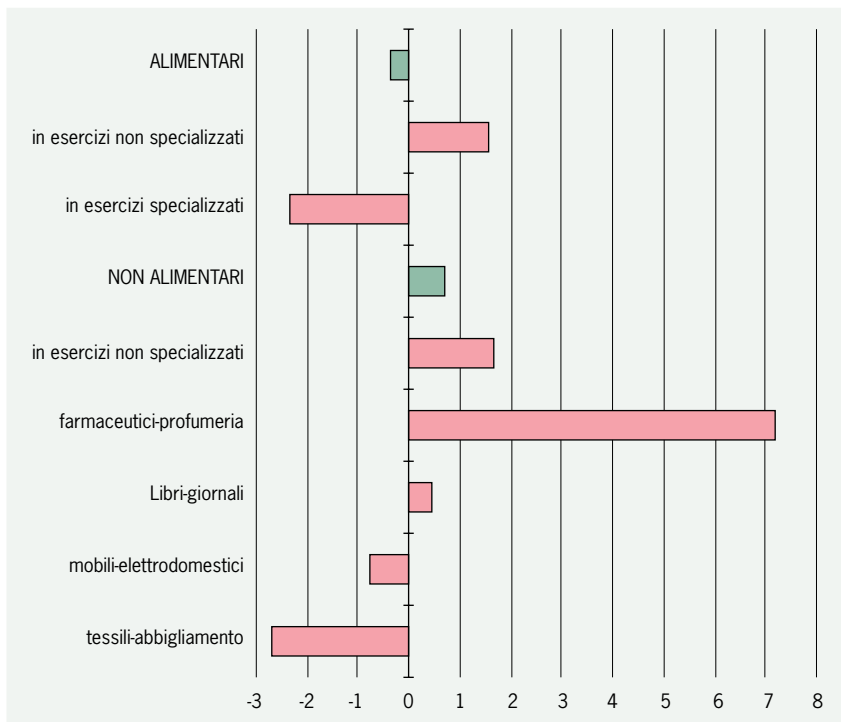


Continua la crisi del commercio tradizionale che anche nel secondo trimestre realizza un risultato negativo. La stagnazione dei consumi incide anche sulla performance della grande distribuzione il cui risultato nel trimestre è il più basso degli ultimi tre anni. ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT



Ancora una volta vanno meglio le vendite dei prodotti alimentari e non alimentari negli esercizi non specializzati. Ottima prestazione dei Farmaceutici-profumeria mentre il Tessile-abbigliamento, dopo i positivi segnali del primo trimestre, arriva a perdere quasi tre punti percentuali sul II trimestre 2003. ■

INVESTIMENTI IN MACCHINARI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI

Dati destagionalizzati
Numeri indice
(media 1995 = 100)

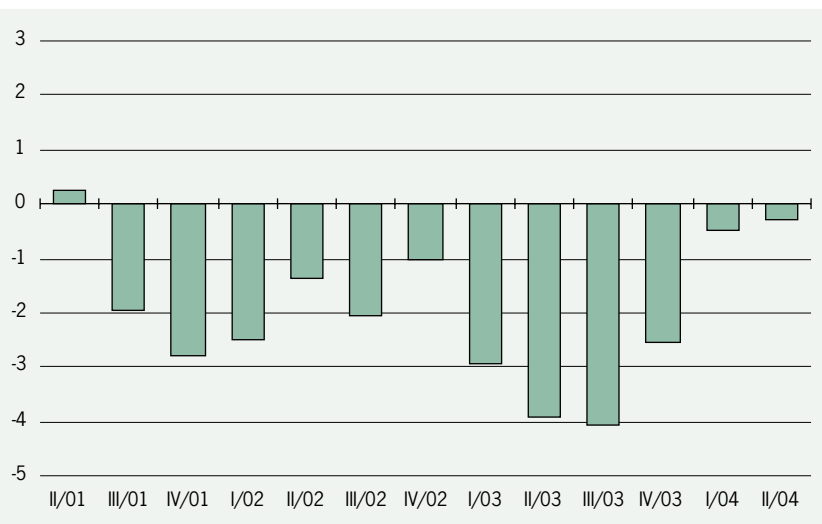
Fonte: stime IRPET su dati ISTAT



Segnali incoraggianti in termini congiunturali che fanno registrare un'inversione di tendenza del ciclo fortemente negativo che ha caratterizzato i trimestri precedenti. ■

Industria

A partire dal IV trimestre dell'anno passato si evidenzia un rallentamento del calo tendenziale della produzione. I primi sei mesi del 2004 possono già segnare il passaggio ad un periodo di stagnazione produttiva, dopo uno di vera e propria recessione. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Si consolida la positiva prestazione dell'elettronica e mezzi di trasporto, della chimica, gomma e plastica e dell'alimentare: in questi comparti si rileva un aumento della produzione industriale che segue l'incremento medio registrato nel corso del biennio 2002-2003. ■

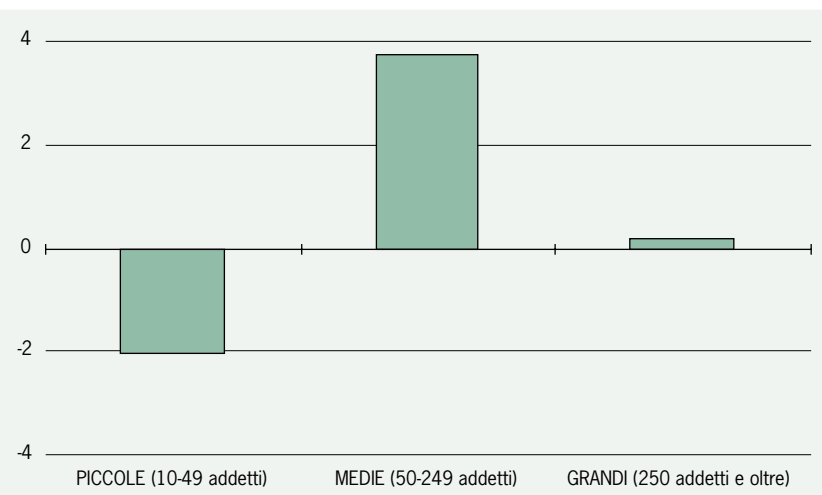
SETTORI DI ATTIVITÀ	II/2003	III/2003	IV/2003	I/2003	II/2004
Alimentari, bevande e tabacco	3,8	-1,4	6,6	3,7	0,3
Tessile e abbigliamento	-5,3	-8,2	-4,1	-4,0	0,5
Cuoio, pelli e calzature	-11,1	-11,4	-11,6	-5,2	-5,5
Legno e arredamento	-4,0	2,5	-0,9	1,7	1,9
Prodotti in metallo	-2,7	-4,2	1,1	2,2	2,6
Industria meccanica	2,3	-5,6	-4,3	0,8	-0,3
Elettronica e mezzi di trasporto	1,4	9,4	7,7	6,0	3,3
Prodotti non metalliferi	-3,3	-4,5	-5,4	-0,3	-4,5
Chimica, gomma e plastica	-2,2	1,9	-1,8	1,1	0,8
Manifatturiere Varie	-6,9	-6,5	-3,8	-1,7	-2,2
TOSCANA	-3,9	-4,1	-2,5	-0,5	-0,3

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Il lieve calo registrato a livello regionale è dovuto esclusivamente alla riduzione della produzione nelle piccole imprese; interessante la performance delle medie, insieme al consolidamento del buon andamento delle grandi imprese. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

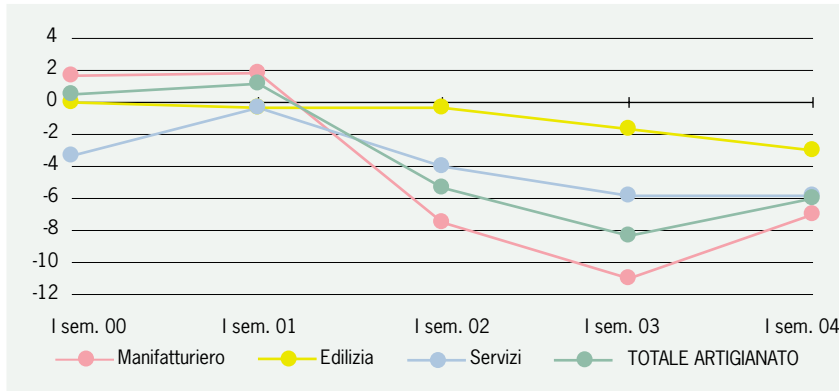
Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Artigianato

IL FATTURATO DELL'ARTIGIANATO

Variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

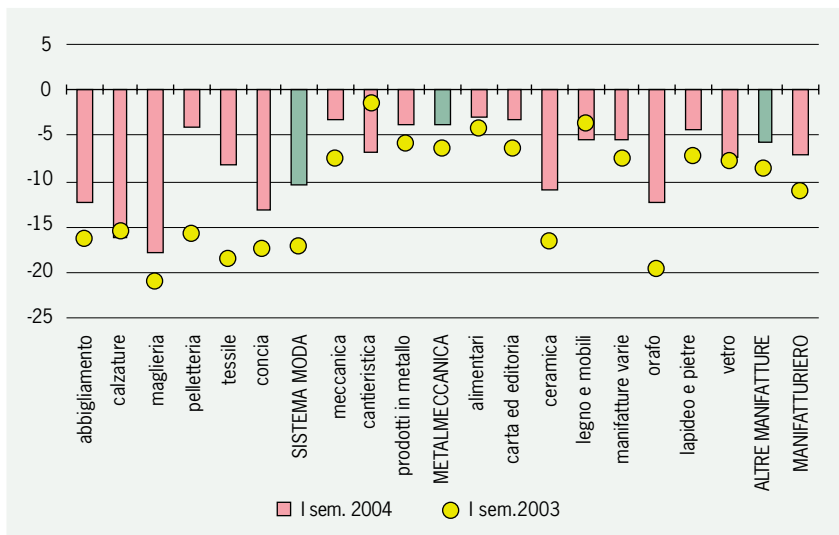


Prosegue la forte crisi attraversata dall'artigianato toscano, che fa registrare un ulteriore peggioramento dei dati sul fatturato: le variazioni sono negative in tutti i macro settori, rispetto ad un dato, quello del primo semestre 2003, fra i peggiori dell'ultimo decennio. ■

IL FATTURATO ARTIGIANO PER COMPARTO MANIFATTURIERO

Variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

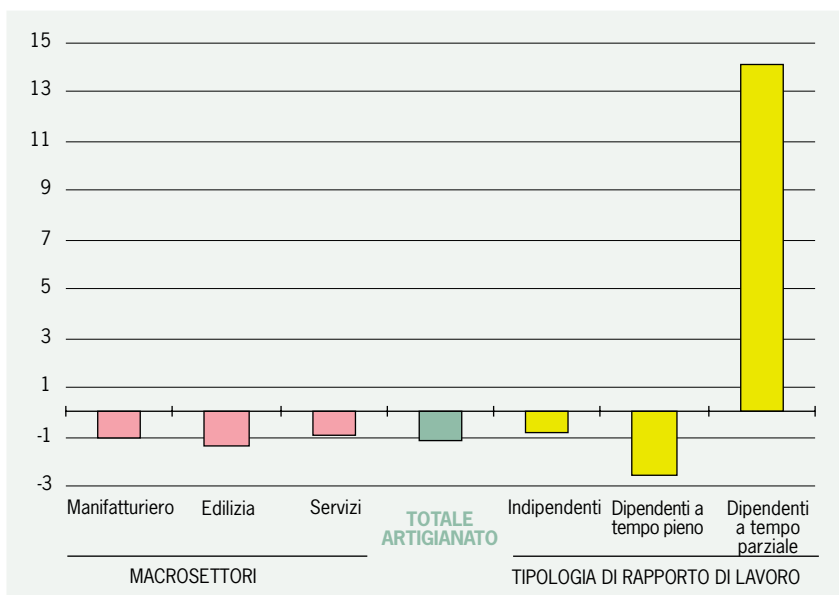


La crisi dell'artigianato abbraccia non più soltanto i comparti manifatturieri, ma anche quelli dell'edilizia e dei servizi. La maglieria è ancora una volta il settore della moda più aggredito, seguito dalle calzature e dalla concia. Critica anche la posizione di orafa e ceramica. ■

GLI ADDETTI ARTIGIANI PER MACROSETTORI E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Variazioni % fra il 31/12/2003 e il 30/6/2004

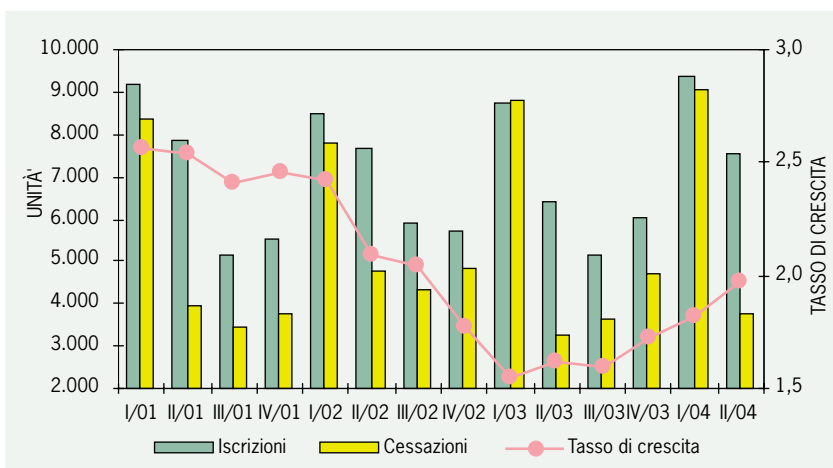
Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



Dopo tanti anni si manifesta un saldo occupazionale negativo, per di più con una diminuzione doppia rispetto all'incremento netto di addetti registrato in tutto il 2003. Il calo degli addetti non riguarda più solo il settore manifatturiero, ma anche l'edilizia e i servizi. ■

Imprese e occupazione

Il tasso di crescita annualizzato del numero di imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana sale per il terzo trimestre consecutivo, mostrando così un segnale di recupero, dopo la rilevante caduta del 2001 e 2002. ■

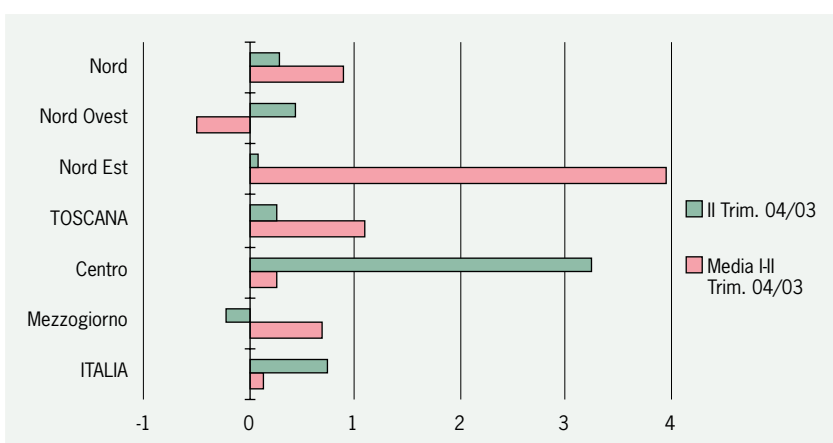


IMPRESE REGistrate IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

L'entrata in vigore della nuova rilevazione sulle Forze di lavoro non permette in questa fase la possibilità di un confronto medio lungo, tuttavia è possibile individuare una fase di stasi nella crescita dell'occupazione in termini congiunturali sulla base dei dati non destagionalizzati. ■

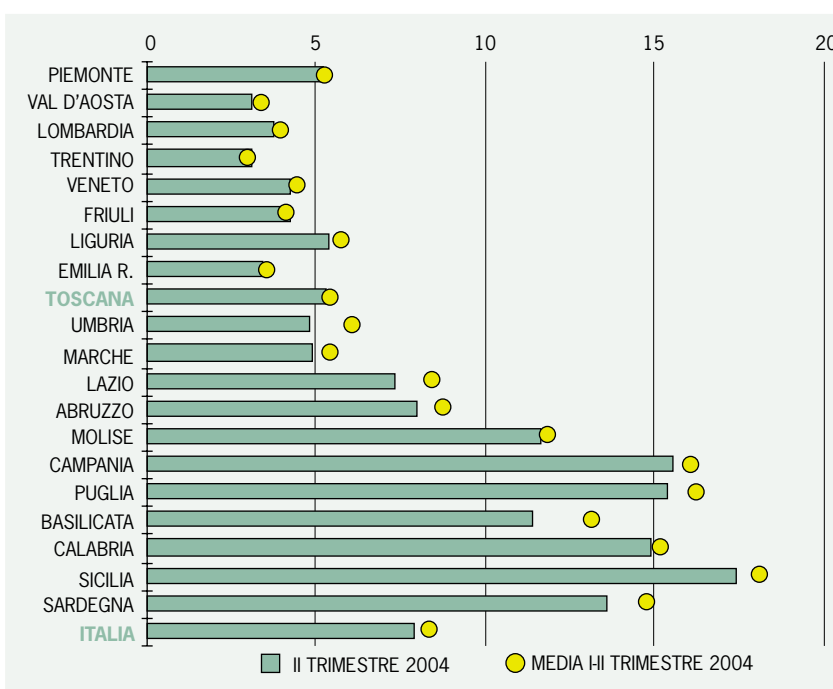


OCCUPATI IN TOSCANA

Variazioni % 2004/2003

Fonte: rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro ISTAT

Il tasso di disoccupazione si mantiene sui livelli del trimestre precedente mentre in termini tendenziali si registra un aumento. ■



TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE

Valori %

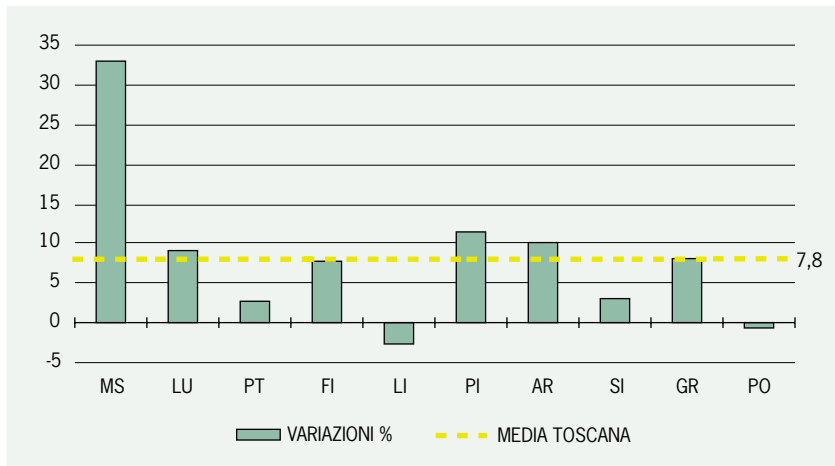
Fonte: rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro ISTAT

La congiuntura provinciale

ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Il trimestre 2004 su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

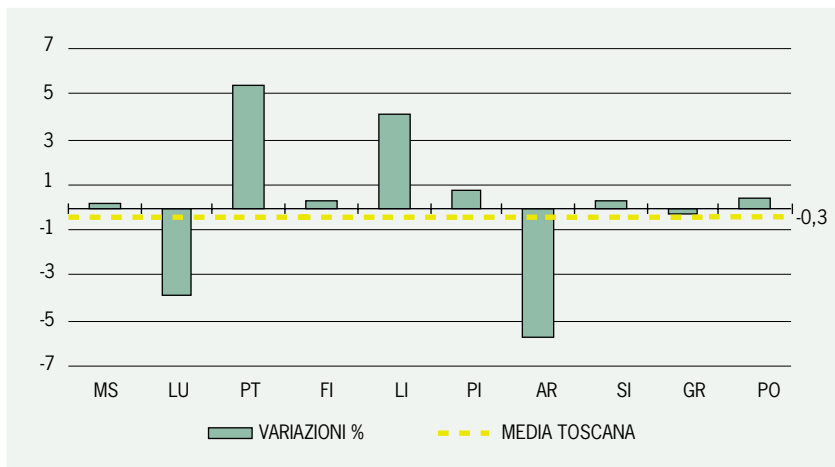


Una generale tendenza positiva anche a livello territoriale a parte le difficoltà registrate nelle province di Livorno e Prato, mentre per Massa Carrara la variazione con il 2003 continua a risentire di una trasformazione impropria in fase produttiva. ■

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il trimestre 2004 su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

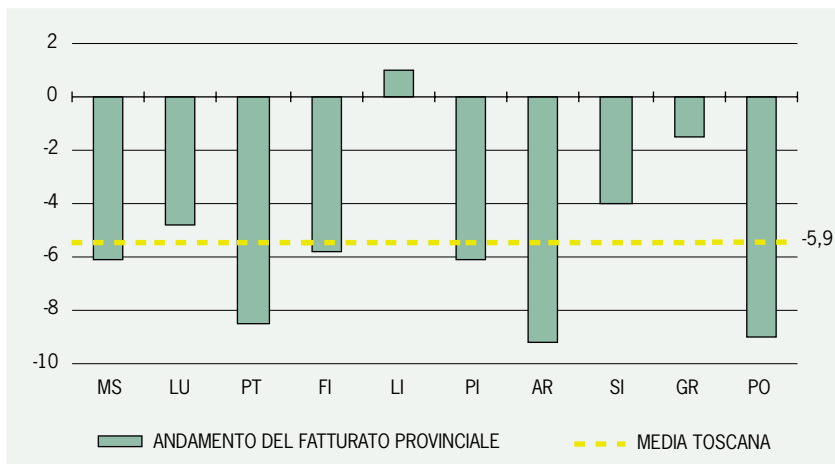


Segnali di rallentamento della fase congiunturale negativa si evidenziano nel comparto manifatturiero industriale di diverse province. Accanto poi a risultati decisamente positivi, si affiancano invece prestazioni al di sotto della media regionale, che evidenziano situazioni di criticità. ■

FATTURATO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

I semestre 2004 su semestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



La fase congiunturale negativa continua a colpire tutte le aree del territorio regionale, a causa del cattivo andamento di tutti i comparti artigiani. ■

La congiuntura nei distretti

VALDINIEVOLE (PT) - Calzature, concia e pelletteria - Metello Bonanno - Provincia di Pistoia

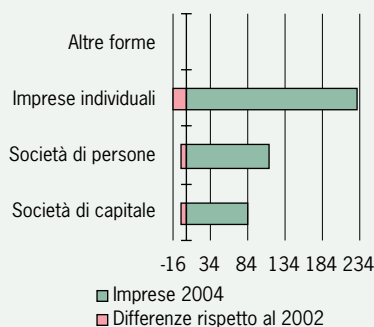
All'interno di un unico e composito Sistema Territoriale Moda, la Valdinievole presenta un'elevata concentrazione industriale nel settore della produzione delle calzature, che interessa 10 comuni.

Il settore attraversa una congiuntura particolarmente difficile, con una diminuzione di addetti ed unità locali.

A fine giugno 2004 risultano 427 imprese con sede nel distretto, mentre sono in attività 489 unità locali. Le imprese attive nel distretto sono diminuite di 28 unità nel periodo 2002-2004. La diminuzione ha riguardato in modo più diffuso le società di persone e le imprese individuali. La tenuta del numero di aziende con sede fuori provincia, tra cui importanti aziende toscane del settore, rende maggiormente attribuibile ad una crisi delle aziende con sede nel Distretto la riduzione del numero di unità locali e la relativa perdita di addetti.

L'andamento delle vendite all'estero conferma la crisi del comparto con segnali negativi anche per i dati della prima parte del 2004 rispetto allo stesso periodo del 2003, un aspetto particolarmente preoccupante per un settore con il 60% del proprio fatturato rivolto all'export. Dati negativi confermati anche dall'analisi congiunturale dell'Assindustria e dall'indicatore dei consumi di energia elettrica, in costante diminuzione nel triennio 2001-2003. ■

IMPRESE PER FORMA GIURIDICA CON SEDE NEL DISTRETTO CALZATURIERO VALDINIEVOLE



EMPOLI (FI) - Abbigliamento, Tessuto e Pelle - Pier Giovanni Rombolà - Promo-Moda s.c.r.l. Centro Servizi Abbigliamento Toscana -

Nel 2003 la dinamica congiunturale del distretto di Empoli, nel quale viene prodotto abbigliamento esterno in pelle e tessuto per uomo e donna, ha risentito di un andamento negativo della domanda interna e della domanda estera e di una sostanziale stabilità dei prezzi. La flessione delle vendite si è riferita principalmente all'abbigliamento di pelle mentre quello in tessuto ha presentato una diminuzione meno marcata.

Queste tendenze generali si sono confermate nell'attività produttiva del primo semestre 2004. Infatti, dalle rilevazioni effettuate presso le imprese, è risultata una diminuzione delle vendite sul mercato interno per l'abbigliamento esterno in tessuto ed una più marcata tendenza negativa dell'abbigliamento di pelle a causa di un comportamento fortemente prudente dei consumatori.

Le esportazioni hanno mantenuto il trend leggermente riflessivo dell'anno precedente. Considerato che le stesse sono state principalmente dirette verso gli Usa, il Giappone, la Russia e la Svizzera esiste la diffusa convinzione che l'alto valore dell'Euro non abbia permesso di far cogliere ai nostri Sistemi Locali il massimo degli effetti positivi della ripresa dei citati mercati.

Nel contempo si è verificato un andamento positivo delle importazioni di prodotti finiti da paesi in via di sviluppo come Romania, Cina e Tunisia. Il risultato netto di tali tendenze è una bilancia commerciale ancora attiva ma con una costante riduzione della differenza tra esportazioni ed importazioni. I prezzi sono risultati sostanzialmente stabili data la debolezza della domanda aggregata ma sono state rilevate notevoli apprensioni per il possibile aumento delle materie prime conseguenti, tra l'altro, dall'aumento dei prezzi del petrolio. ■

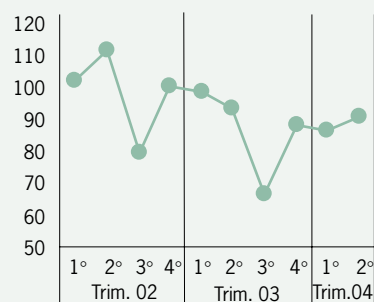
S. CROCE SULL'ARNO (PI) - Calzature, concia e pelletteria

Associazione Conciatori di S. Croce sull'Arno - Consorzio Conciatori di Ponte a Egola

Gli eventi susseguirsi dal settembre 2001 in poi hanno causato una grave congiuntura internazionale con una generale caduta dei consumi su tutti i mercati occidentali. Il settore conciario toscano, come tutti i comparti produttivi, sta attraversando un momento non positivo. La robustezza dell'euro sul dollaro svantaggia la competitività del Made in Italy sui mercati internazionali. Maggiormente svantaggiate, risultano essere quelle aziende che agiscono nella fascia intermedia di mercato dove vi è maggior concorrenza dei paesi emergenti. Diverso lo scenario per le imprese che occupano il segmento alto del mercato: pur risentendo di una fisiologica diminuzione di produzione, sono riuscite a mantenere quote di mercato importanti puntando su qualità e flessibilità. Stesso discorso per chi produce articoli di nicchia come la pelle conciata al vegetale, da anni ormai fenomeno in crescita e indicatore di una tendenza che preferisce la qualità alla quantità, unendo la ricerca stilistica a un sistema produttivo industriale basato sulla valorizzazione dell'antico mestiere della concia delle pelli. La capacità d'impresa, tipica del Distretto Conciario toscano, unita a una forte azione in fatto di formazione del personale addetto e di innovazione dei processi e dei prodotti (attraverso l'opera del Polo Tecnologico Conciario) saranno ancora i punti cardine del Comprensorio e fanno supporre uno sviluppo positivo della crisi. ■

ANDAMENTO PRODUTTIVO NEL DISTRETTO DI SANTA CROCE SULL'ARNO E PONTE A EGOLA

Numeri indice I trim. 2002 = 100



numeroToscana
Ottobre 2004

Trimestrale
Supplemento al n. 34 della
LETTERAIRPET
dell'Istituto Regionale per
la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Alessandro Petretto

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Simone Bertini
Andrea Cardosi
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-57411
Fax 055-574155

Stampa
Centro Stampa 2P srl
Via della Villa Demidoff, 50
50127 Firenze

Chiuso in tipografia nel
mese di ottobre 2004

Spedizione in
abbonamento postale -
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze